

LA VOCE DEI CAPANNONI

Allegato satirico del n.10 de "Le Montagne Divertenti"



IDENTIFICATO IL CICLO VITALE DEL CAPANNONI

Muzzio vuole il Nobel

MILANO - Muzzio Cosimo, figlio di Salvatore, è originario di Trepalle, ma per motivi di studio e di lavoro risiede nella zona industriale di Chiuro. Si è laureato in Scienze Naturali all'Università di Milano con una tesi dal titolo "La bresaola non si fa con la carne" che gli è valsa l'assunzione immediata come quality controller in un grosso salumificio valtellinese. Muzzio, mai dimentico della sua vocazione, abbandonò l'incarico nel luglio 1987, divenne frate cappuccino per così dedicarsi a tempo pieno alle grappe alle erbe e alla ricerca sperimentale.

Con la sua equipe, il Prof. Muzzio iniziò a studiare sistematicamente il ciclo vitale dei capannoni del fondovalle dal 1987, dopo che la drammatica alluvione aveva cosparso il suolo valtellinese delle necessarie spore monetarie, identificate in seguito come le sementi dei *Capannonis vuotis inutilis*, sia della famiglia *affittanda* che *vendenda*.

Molti diedero del pazzo al luminaire quando ad un convegno scientifico aveva asserito: "Questi esemplari si moltiplicano anche senza risorse, figliano anche qualora non hanno alcun ruolo nell'ecosistema e, pure da morti, non si decompongono."

Muzzio è stato così per anni sbeffeggiato dalla Comunità Scientifica Internazionale e la sua equipe etichettata per celia "Equipe '87", ma negli ultimi tempi, dopo le immani lottizzazioni di Berbenno, Postalesio, Castione e dei Cek, le evidenze della veridicità delle sue tesi si sono palesate.

Un esempio fra tutti è il nascituro capannone di Postalesio che sta crescendo tra due strutture, una poderosa con vetrate e illuminazione notturna, nonché insignita del cartello "affittasi", a destra, e una scheletrica ma di grande sviluppo ponderale a sinistra, entrambe facilmente asseribili alla famiglia *inutilis*.

Si tratta forse della prova inconfutabile che esistono esseri immortali?

"Meglio non trarre conclusioni affrettate", ci ha ribadito il candidato al Nobel. E, con la modestia che lo contraddistingue anche dopo l'improvvisa e meritata fama, ha aggiunto: "In verità, in verità vi dico che la specie *inutilis* sta superando in numero la specie *utilis*, forse perché il veicolo delle spore, un po' l'ape della situazione per intenderci, identificato nel protozoo *Speculator edilis*¹, pare gradire maggiormente il polline di questa seconda specie, di cui, una volta conosciuto il sapore, non riesce più a fare a meno."

Per una simile scoperta Muzzio si pone di diritto come il principale candidato al Premio Nobel. (Beno)

¹ - Il protozoo *Speculator edilis* è stato isolato già molti anni fa durante degli studi sui miceti della famiglia *Condominiettis turistorum* presenti copiosi a Aprica, Bormio, Madesimo e Valmalenco.



ULPUTPAT IPSUM nummy nim er sequis nos augiamet landign

L'unica specie conosciuta che sopravvive senza risorse

Una scoperta scientifica senza precedenti

CASTIONE ANDEVENNO - E' la più sensazionale scoperta degli ultimi 10 anni e oramai se ne parla in tutto il mondo. Vediamo di che si tratta.

Cercheremo di spiegarvi il ciclo vitale dei capannoni riassumendolo nelle 7 fasi principali, separate e capite nel dettaglio dalla equipe del Dott. Muzzio dopo 22 anni d'attenta osservazione del fenomeno sul fondovalle valtellinese.

Innanzitutto chiariamo che ci stiamo riferendo ai soli *Capannonis vuotis inutilis*, poichè il comportamento ad esempio di *Capannonis agricolae* o *industrialis* segue logiche del tutto differenti e che esulano da questa trattazione.

FASE 1 - Le spore, molto simili a delle banconote da 100 euro, attecchiscono, trasportate dal protozoo *Speculator edilis*, esclusivamente su ex terreno agricolo, meglio se espropriato per uso pubblico e poi rivenduto a privati e arricchito con inerti di cava che lo renderanno totalmente sterile.

FASE 2 - Il feto del capannone si sviluppa in un liquido amniotico ricco di ruspe, gru e camion che veicolano al nascituro le sostanze nutritive: pannelli di cemento prefabbricati, catrame e vetrate.

FASE 3 - Ancora privo di piazzale asfaltato e ingresso diretto sulla SS38, il capannone emette i suoi primi vagiti e diventa l'habitat ideale per macchinari edili in disuso. La presenza di acari

dovuti alla crisi economica fa sì che molti capannoni non si sviluppino oltre questo stadio, pur continuando a vivere per molti anni. Ne troviamo esempi a Talamona e a Delebio.

FASE 4 - *Capannonis vuotis inutilis* raggiunge la maturità, presenta vetrate, talvolta piazzale asfaltato e esibisce un cartello all'esterno recante la scritta "Vendesi" o "Affittasi". Gli esemplari più appariscenti vengono illuminati dal basso.

Alcuni capannoni si specializzano nella vendita di strumenti per l'infanzia (gru, cemento, ruspe, camion) e per la cura dei nuovi nati.

FASE 5 - Il capannone comincia ad emettere dei ferormoni molto potenti che attirano miceti e protozoi.

Fra i primi si osservano copiosissime le *Concessionarie*, le *Iperalidi*, le *Discountidi* e i pericolosissimi *Arredobagni carnivori* che si nutrono di *Homo fessus*, che, pressato da una parassita detta comunemente "O lo compri o non la vedi più -gne gne gne", entra al suo interno e spende tutti i risparmi per uno dei numerosi e costosissimi defecatoi in esposizione.

Fra i protozoi c'è anche lo *Speculator edilis* che, se ha ancora qualche soldo da buttare dopo una domenica ospite delle *Iperalidi*, trasporta le spore nella lottizzazione più vicina dando vita ad un nuovo esemplare di Capannone.

FASE 6 - *Capannonis vuotis inutilis*

colonizza tutta la pianura a sua disposizione e gli individui più sani, cioè non ancora intaccati da attività produttive, sfoggiano ancora orgogliosi il loro cartello.

FASE 7 - E qui la sorpresa: *Capannonis vuotis inutilis*, oramai nella fase adulta da molto tempo, perde per scolorimento o arrugginimento il suo cartello. Inoltre la struttura inizia a farsi fatiscente ma, **al contrario di tutte le altre specie viventi, non muore, resta lì, orgoglioso e in posizione eretta**. Alcuni cacciatori hanno proposto l'abbattimento, ma l'opposizione degli animalisti è stata dura, forse ancor più che per i cervi del parco dello Stelvio: "Non può essere l'uomo a decidere della vita delle creature".

Certo è che *Capannonis vuotis inutilis* si è dimostrato un organismo vincente, capace in un ventennio di portare all'estinzione i suoi antagonisti *Agricolo poru* e *Paesaggio bello*.

"Dopo la riserva della Val di Mello", recita un documento recentemente sottoscritto dalla maggioranza dei politici locali, "abbiamo chiesto alla Comunità Europea l'autorizzazione per istituire la Riserva dei Capannoni: un luogo vasto quanto l'intero fondovalle e che, seguendo i suggerimenti dei nostri architetti più avveniristici, sarà più verde di qualsiasi parco al mondo." (Beno)

VACANZA NELLA PIETRA

Nuove prospettive turistiche nella Valle dei Sassi

CHIESA V.CO - Si è recentemente concluso lo scorso mese di giugno in Valmalenco il Festival della Pietra: un percorso d'arte, cultura, memoria.

Forti del grande successo gli enti ed operatori locali hanno prontamente messo a punto un grande percorso promozionale che si basa sui principi fondanti del festival:

1 "Un sistema locale complesso come quello della Valmalenco, è chiamato a riprogettarsi per avviare un percorso di sviluppo nuovo, condiviso e sostenibile".

2 "Percorso che non può che iniziare dalla specificità dei luoghi intesi come contesti densi di memorie individuali e collettive".

3 "La Valmalenco con la sua ricchezza geologica, non poteva che scegliere la pietra locale come suo bene strategico, veicolo per intrecciare passato, presente e futuro".

4 "Tematizzare la pietra locale significa riconoscerle un significato culturale che,

pur nascendo dall'adesione alle cose nella loro dimensione quotidiana, trascende l'interesse soggettivo e lo armonizza con il bene collettivo".

Condividendo la mission del nuovo connubio turistico-lapideo gli operatori turistici hanno quindi ideato un nuovo innovativo pacchetto turistico per i mercati nazionali ed esteri.

Per l'occasione le maestranze del comparto cave (in gran parte extracomunitarie) hanno frequentato un corso specifico di lingua dialettale locale (Curlo) finanziato dal progetto europeo speak-streng IIA, per la dovuta conservazione di identità e memoria dei luoghi. Ecco in sintesi la settimana della pietra, un soggiorno di sport salute e benessere in Valmalenco.

GIORNO 1 Arrivo ed accoglienza con **cocktail di benvenuto**.

GIORNO 2 Trekking lungo il **Sentiero Ruspa**: un percorso ad anello che unisce i vari poli estrattivi della Valle.

GIORNO 3 Giornata benessere: **areosol di polveri di perforazione** (particolarmente indicato per asmatici e insufficienze respiratorie varie).

GIORNO 4 Gara con mezzi d'opera nel **circuito di cava** di 800 m (categorie escavatore da 400 q e camion di cava).

GIORNO 5 Relax e massaggio con **bagni di fango** residuo del taglio con filo e disco diamantato (ottimo per psoriasi e dermatiti atopiche).

GIORNO 6 Emozioni da brivido: prova di **disgaggio in parete** su fronte di cava in grande esposizione (Sasso Corvi altezza 130 m!!), imbragatura, casco e leverino forniti dall'organizzazione.

GIORNO 7 Top esperienziale: **brillamento mina di polvere nera** con abbattimento bancata ciclopica (di volume almeno pari al lavoro decennale di tutti i gioiellai d'un tempo!!).

A tutti i partecipanti verrà consegnato un book fotografico e un attestato di abbattimento risorsa non rinnovabile. (Nicola Giana)



Felis Niveo

eccezionale avvistamento nel Parco delle Orobie Valtellinesi

PIATEDA - Eccezionale: avvistato **Felis Niveo** sui nostri monti!

Molto comune nelle aree ad elevata densità turistica, ricche di impianti e ricchezze tecnologiche, non si pensava potesse colonizzare anche le più isolate valli delle Orobie! Probabilmente seguendo al scia migratoria di diverse slitte a motore avvenuta negli ultimi anni, ha fatto la sua comparsa nel comune di Piateda, località Le Piane, un esemplare di Felis Niveo, conosciuto volgarmente come gatto delle nevi, della famiglia dei locomotorizzati. Per la verità si tratta di un esemplare primordiale, risalente probabilmente agli anni '70, di dimensioni contenute (mt. 2x3,5x1,5 circa), molto più piccolo dei grandi esemplari che è possibile incontrare nelle aree protette dei comprensori sciistici. "ho iniziato a sentire un rumore sordo lontano mentre risalivo con gli sci la strada che porta al rifugio degli alpini - spiega l'avvistatore - inizialmente non riuscivo a definire cosa potesse essere: una slitta a motore, specie ormai tipica in questa zona, non poteva essere; non avevo mai sentito un suono simile nei nostri boschi e mi misi in curiosa attesa. Dopo pochi minuti vidi comparire il suddetto esemplare, dotato di pala anteriore e fresa posteriore in funzione. Incredibile!" Una foto esclusiva documenta l'evento, verificatosi l'8 febbraio 2009. Al fatto sono seguiti altri avvistamenti sporadici da parte di alcuni locali, come si può vedere anche in rete (<http://www.meteopiateda.it/home/forum.html>) (Davide Noli)



Felis Niveo è stato avvistato a Piateda dopo svariati minuti di appostamento.

VALTELLINA DA CAR

In valle l'edizione 2010 del rally più famoso del mondo

Fervono in provincia i preparativi per la nuova edizione della nota kermesse internazionale

PARIGI - Per la prima volta la "Da car", importante manifestazione che sta touching tutti i paesi più affascinanti ed impervi del mondo, si svolgerà sulle nostre strade.

Nella dura selezione operata dalla giuria per la scelta della location hanno avuto la meglio la SS38 e le nostre diaboliche provinciali. Il nostro comprensorio viario si è imposto di slancio su quelli di altri quotatissimi paesi concorrenti tra cui Chad, Cambogia e Kamchatka.

Dallo Stelvio ai piedi del Maloja, su un race molto tecnico di oltre 160 km impreziosito da 2 milioni di voragini si sfideranno i mezzi più prestazionali e resistenti del mondo.

Molto lusinghieri sono stati i commenti dei piloti,



Ape I, equipaggio capitanato dal pilota canadese Don Gusme, è tra i favoriti per il successo finale.



per nulla spaventati dalle difficoltà del tracciato che, come molti ormai sapranno, da qualche anno fa anche da 'banco di prova' per i maggiori brand mondiali di telai, sospensioni e preservativi.

Marchi del calibro di "SUV & SUV", "NEON HAMMER" e "EPO BIKERS" vengono in valle ogni qualvolta ci sia da testare una nuova tecnologia in fatto di resistenza dei materiali di ciclistica per le competizioni e non.

Lo start avrà luogo il 1° gennaio 2010 da Prato allo Stelvio e di lì attraverso le più famose road (tra le quali non si possono non citare la SP13 della Val-

malenco e la SS39 dell'Aprica celebri per le loro voragini spettacolari e cunette vertiginose) la grande carovana di moto, auto, camion cingolati e mezzi d'assalto giungerà a Villa di Chiavenna.

Entusiasti albergatori e ristoratori che ospiteranno tutto il personale della logistica e dell'assistenza agli equipaggi, nonché gli innumerevoli supporter che giungeranno da tutto il mondo.

Il Presidente della Provincia e quello dell'ANAS di concerto con il Ministro delle Infrastrutture si sono detti orgo-

gliosi dei lavori non svolti:

"Grandi sacrifici e fatica economica - ha sottolineato il responsabile alla viabilità - **per giungere ad un risultato che farà da rampa di lancio per il turismo e per la crescita economica della nostra zona.**

Le numerose lettere aperte di commento alla viabilità che abbiamo ricevuto negli ultimi mesi ci dimostrano l'affetto degli elettori. Mai lo share di gradimento delle autorità era stato tanto elevato e questo ci suggerisce di perseguire su questa strada."

(Giordano Gusmeroli)

La riserva degli Allevatori

FORT GALINNA - Gli Allevatori (dalla parola Cek che significa "nemico") erano una popolazione assai diffusa nella Valtellina alpina. Originariamente gli Allevatori erano divisi in sei gruppi regionali, ognuno di questi era a sua volta composto da numerose bande locali il cui capo si faceva chiamare "cargamunt".

Gli Allevatori erano un popolo nomade (trasumavano dall'alpeggio alla stalla ogni 6 mesi), dedito alle mucche, alle capre e alle pecore. La speculazione edilizia era poco sviluppata, ma **con il passare del tempo iniziarono a vendere i propri prati e le proprie stalle ai Costruttori, altra tribù nomade ma molto più evoluta; l'usanza, dopo l'avvento dei Costruttori, prevedeva che al momento del matrimonio l'uomo Allevatori si stabilisse presso un bar e sperperasse tutto il ricavato ai videopoker.**

L'abitazione degli Allevatori era costituita da casa con stalla, ossia una zona riservata agli uomini e una agli animali. Generalmente le strutture venivano collocate al centro del paese. Le dimensioni e l'accuratezza della costruzione variava a seconda delle bestie e dei figli da allevare.

L'intelaiatura era costituita da pietre e legni. Parte dello spazio veniva riempito con fieno e legna per l'inverno. In cima vi era un foro per far fuoriuscire il fumo, detto camino.

Spesso vicina all'abitazione vi era un'ampia struttura chiamata zocca della grassa¹, conosciuta anche come letamaia, la quale veniva utilizzata come deposito per le feci degli animali.

Abitualmente gli abiti degli Allevatori erano sporchi; gli uomini indossavano pure gli stivali di gomma. Le donne Allevatori avevano un ruolo importante nella vita familiare: raccoglievano legna e acqua e mungevano con eccezionale precisione.

Gli Allevatori praticavano una religione magico-sciamanica detta cattolicesimo, tenendo in grande considerazione il culto degli antenati e degli spiriti².

Alla fine del sec. XX i gruppi di Allevatori presero a integrare la loro tradizionale economia con numerose razzie contro gli insediamenti turistici e, più tardi, contro le fuoriserie dei figli di papà dirette alla loro seconda casa per i 3 giorni d'apertura annuale (ricordiamo le immani code generate dai Trattori, la loro bestia da soma).

I cattivi odori emessi dal bestiame accompagnati dai fastidiosi muggiti e belati costrinsero i poveri Secondicisti, che avevano da poco acquistato il loro loculo bifamiliare nel paese, a protestare con l'amministratore comunale amico del costruttore che gli aveva venduto la casetta.

Oggi, dopo le numerose multe ricevute, gli Allevatori sono stati confinati in riserve (e.g. Pra Maler e San Giuseppe) dove si spera, viste le disagiatissime condizioni di vita indotte, rinuncino ben presto alle loro attività primordiali per occuparsi nell'edilizia o nel terziario.

(Gioia Zenoni)

¹ - Oggi sono state tutte trasformate in parcheggi o centri per la raccolta differenziata.

² - Genepi, taneda e grappa.

LA VOCE DEI CAPANNONI

periodico satirico allegato a "Le Montagne Divertenti"

Hanno collaborato a questo numero: Beno, Nicola Giana, Gioia Zenoni, Francesca Benedetti, Giordano Gusmeroli, Davide Noli e Roberto Granati.

Nessun animale è stato maltrattato nella realizzazione di questo foglio.

Se hai un testo o una vignetta da proporre mandala a lavoicedicapannoni@gmail.it.

Il prossimo numero uscirà non appena avremo collezionato i brani necessari.

Dimagrire senza far fatica con

CAGOMAX

THE US ARMY OFFICIAL SLIMMING BAR

Ti senti osservata? La tua linea non è perfetta?
Basta rinunce, diete o nordik walking: da oggi c'è CAGOMAX!
perchè far fatica?

Più belle, più magre
in sole 2 settimane

